N.1
anno 23

LatinaSalute

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL LATINA
REGIONE LAZIO

Marzo 2020 Bimestrale dell'Azienda USL Latina

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO PER L'OSPEDALE GORETTI DI LATINA

OTTENUTO L'ACCREDITAMENTO INTERNAZIONALE DEL PROGRAMMA TRAPIANTI DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE

SOTTOCRITTA UNA CONVENZIONE TRA ASL E ONLUS GOMITOLOROSA

KNITTING THERAPY NELLA BREAST UNIT: LA MEDITAZIONE ATTRAVERSO LE MANI

PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DI LATINA 400 TRAUMI ANNUI SONO LEGATI AD AGGRESSIONE

LA VIOLENZA DI GENERE E SU MINORI. IL CODICE ROSA. PERCORSO IN PRONTO SOCCORSO

IN QUESTO NUMERO:

Pag.3> Ottenuto l'accreditamento Internazionale del Programma Trapianti di Cellule Staminali Ematopoietiche **Pag.5>** La violenza di genere e su minori. Il codice rosa. Percorso in pronto soccorso **Pag.6>** Inaugurata la Casa della Salute di Aprilia **Pag.8>** Nominati i nuovi direttori delle Uoc degli ospedali della provincia **Pag.11>** Coronavirus: la Regione Lazio ha attivato tutte le misure per la tua sicurezza

I PRESIDI OSPEDALIERI

LATINA
Ospedale S. Maria Goretti
Via Canova
Centralino 0773.6551
Guardia Medica - c/o presidio 118
0773.662175 - 0773.661038

FORMIA
Ospedale Dono Svizzero
Via Appia
Centralino 0771.7791
Guardia Medica
via Porto Caposele
Formia
0771.779337

TERRACINA
Ospedale Alfredo Fiorini
Via Firenze snc
Centralino 0773.7081
Guardia Medica - via Fiume
0773.702491

FONDI
Ospedale S.Giovanni di Dio
Via S.Magno snc
Centralino 0771.5051
Guardia Medica - c/o Ospedale
0771.779337

I DISTRETTI

DISTRETTO SANITARIO 1
Via Giustiniano snc - Aprilia
Tel: 06.928634357
direzione.distretto1@ausl.latina.it
Comprende 4 Comuni per un totale
di 121.476 abitanti
Aprilia, Cisterna, Cori, Roccamassima

DISTRETTO SANITARIO 2
Piazza Angelo Celli - Latina
Tel: 0773.6553390-2
distretto.latina@ausl.latina.it
Comprende 5 Comuni per un totale
di 174.485 abitanti
Latina, Pontinia, Norma, Sermoneta, Sabaudia

DISTRETTO SANITARIO 3
Via San Bartolomeo c/o Casa della Salute - Sezze
Tel: 0773.801641
distretto.montilepini@ausl.latina.it
Comprende 8 comuni per un totale di 58.560 abitanti
Roccagorga, Sezze, Bassiano, Priverno, Maenza,
Roccasecca, Prossedi, Sonnino

DISTRETTO SANITARIO 4
Sede: Via Firenze c/o Ospedale Fiorini - Terracina
Tel: 0773.708302
distretto.terracinafondi@ausl.latina.it
Comprende 7 comuni per un totale
di 109.899 abitanti
Terracina, Fondi, Monte San Biagio, San Felice
Circeo, Lenola, Campodimele, Sperlonga

DISTRETTO SANITARIO 5
Sede: Via Cappuccini, snc - Gaeta
Tel: 0771.779007
distretto.formiagaeta@ausl.latina.it
Comprende 9 comuni per un totale
di 108.052 abitanti
Formia, Gaeta, Itri, Minturno, Castelforte, Santi
Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza,
Ventotene

LatinaSalute

Direttore
Giorgio Casati
Direttore Generale

Direttore Responsabile
Pietro Antonelli

Caporedattore
Licia Pastore

Comitato di Redazione
Assunta Lombardi
Marilisa Coluzzi
Roberta De Grandis

Hanno collaborato
Giuseppe Cimino
Mario Mellacina
Fabio Ricci
Maurizio Dorkin

Registrato presso
il Tribunale di Latina
n. 662 del 24.08.1998

Redazione
Azienda USL Latina
Viale P. L. Nervi s.n.c.
www.ausl.latina.it

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO
PER L'OSPEDALE GORETTI DI LATINA

OTTENUTO L'ACCREDITAMENTO INTERNAZIONALE DEL PROGRAMMA TRAPIANTI DI CELLULE STAMINALI EMATOPOIETICHE

di Giuseppe Cimino - Professore Associato in Ematologia Università La Sapienza Roma

Il programma Trapianti di Cellule Ematopoietiche Staminali dell'Ospedale S.M. Goretti di Latina coordinato dal Prof. Giuseppe Cimino, direttore della UOC di Ematologia con Trapianto, e composto dall'unità Clinica, diretta dalla Dott.ssa Elettra Ortu La Barbera, dall'unità di raccolta delle Cellule Ematopoietiche Staminali coordinata dal Dott. Francesco Equitani e diretta dalla Dott.ssa Piera Giovangrossi e dal laboratorio di manipolazione e criopreservazione delle cellule ematopoietiche staminali, diretto dalla Dott.ssa Maria Cristina Scerpa, ha ottenuto il prestigioso accreditamento volontario JACIE (ente no profit Europeo fondato nel 1998 per valutare l'accreditamento nel campo dei trapianti di cellule staminali ematopoietiche). Si tratta di un riconoscimento di eccellenza che punta al miglioramento della qualità dell'attività dei Centri di Trapianti a livello Europeo e dei servizi che collaborano con essi.

L'iter per l'adesione agli standard JACIE era iniziato già nel 2010 con il processo per l'accreditamento ISO 9001. Gli standard JACIE sono formalmente riconosciuti dalle autorità regolatorie di tutta Europa e sono stati elaborati in congiunzione con la fondazione statunitense FACT (Fondation for the Accreditation of Cellular Therapy, http://www.factwebsite.org).

Il riconoscimento ottenuto rappresenta una garanzia di qualità e sicurezza per il paziente che deve sottoporsi a terapie cellulari, quali quelle del trapianto autologo di cellule ematopoietiche staminali,.

Queste procedure sono praticate nelle nostra struttura dal 1999 e, a tutt'oggi, più di 400 pazienti sono stati sottoposti a trapianto. Il programma trapianti di Latina rappresenta un "unicum" della

colta aferetica e di criopreservazione, è uno de tre programmi completamente autonomi della regione.
I punti salienti del percorso sviluppato sono stati l'istituzione di un team qualità, lo sviluppo dell'organigramma, l'elaborazione della mappa dei processi, la standardizzazione di tutti i processi con la redazione codificata e l'implementazione di oltre 250 documenti, tra procedure, istruzioni operative e moduli.
Hanno lavorato al progetto oltre 60 persone tra medici, infermieri, biologi, tecnici di laboratorio e operatori di supporto di tutte le unità parti del programma trapianto e delle altre strutture ospedaliere legate al programma stesso.

regione Lazio sia per essere l'unico programma al di fuori dell'area metropolitana di Roma ma anche perché, annoverando in se le unità cliniche, di rac-

Tutti gli operatori mettendosi in discussione hanno potuto modificare le loro attività per adeguarsi agli oltre 1000 parametri degli standard.

PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DEL GORETTI
400 TRAUMI ANNUI SONO LEGATI AD AGGRESSIONE

LA VIOLENZA DI GENERE E SU MINORI. IL CODICE ROSA. PERCORSO IN PRONTO SOCCORSO

di Mario Mellacina - Direttore Uoc Pronto Soccorso e Obi Ospedale S.M. Goretti Latina

La gestione in pronto soccorso della violenza sulle donne rappresenta un obiettivo primario di ogni Azienda che voglia realizzare una buona risposta alla domanda di cura. La violenza domestica rappresenta il 30%, è cronica, ripetuta, causa gravi problemi di salute, vittimizzazione secondaria e nel 70% dei casi vede il partner come autore. Nel mondo la violenza di genere colpisce 7 milioni di donne, nel 31,5% è sessuale e solo il 35% ritiene sia un reato. Un dato allarmante riferito al nostro paese racconta che il 22% degli accessi in pronto soccorso delle donne è causato da violenza; ovviamente non solo quella fisica ma quella che definiremmo relazionale o di altra natura.
Presso il Pronto soccorso del Goretti su 7.000 traumi annui 400 sono legati ad aggressione; un dato assolutamente allarmante è che nel 78% dei casi la violenza di genere non viene riferita e denunciata. Il codice rosa (rosa inteso come protezione della donna) rappresenta lo strumento che consente al Pronto soccorso di gestire correttamente la violenza di genere e su minori.
Triage: il triagista sarà il primo e fondamentale momento dell'accoglienza di una paziente vittima di aggressione; l'approccio relazionale dovrà essere adeguato nel senso di far comprendere alla donna che sarà protetta; dopo una prima e rapida intervista che consenta di capire se l'accesso sia legato ad aggressione viene assegnato alla donna il codice triage 1 o 2; in questi due casi non sussisterà attesa visita e la paziente sarà immediatamente accompagnata nella sala rosa che , nel nuovo pronto soccorso sarà situata in luogo riparato e lontano dal centro del Pronto Soccorso; in detta sala la paziente sarà sottoposta a domande semplici e non ripetute; esisterà un totale rispetto della privacy e dato fondamentale non potrà essere presente il partner. In caso di violenza sessuale la paziente verrà accompagnata nella UOC di Ostetricia e Ginecologia ove il protocollo sulla violenza sessuale consentirà un preciso rilievo documentato di lesioni che consenta un'esaustività redattiva.
Fondamentale che in tutto il percorso ci sia come detto una specifica ed esatta descrizione delle lesioni ed anche delle circostanze di quanto accaduto (giorno, ora, sede, autore etc). Nel momento in cui durante l'osservazione clinico diagnostica siano necessari esami di laboratorio o strumentali sarà cura del medico di urgenza richiederli; anche in questo caso le attese dovranno essere ridotte. Il referto alla autorità giudiziaria dovrà essere redatto con precisione nei termini di legge. All'atto della dimissione sarà cura del medico

di urgenza usare il codice ICD9 corretto(maltrattamento).
La Regione Lazio ha istituito il primo protocollo sulla violenza di genere (ASL RM2) ed ha invitato le ASL a realizzarlo nelle sedi di appartenenza. In un convegno tenutosi in Regione Lazio il 1 Ottobre 2019 tale protocollo è stato presentato a tutte le Aziende sanitarie del Lazio.
La ASL Latina ha istituito un incarico di alta specializzazione sulla violenza di genere e su minori in Pronto soccorso assegnato ad una collega; questo consentirà continuo controllo di detto protocollo.

Crediamo sia necessario costruire una rete di risposta alla violenza di genere e su minori che parta dalle associazioni non profit specifiche e da una corretta risposta integrata degli ospedali. In questo senso l'ausilio di medici legali e non in ultimo di psicologi potrebbe fornire alla donna supporto irrinunciabile a chi con estrema difficoltà giunge in pronto soccorso a chiedere protezione, aiuto e risposte che consentano un corretto approccio al problema. Entrare nel nostro atteggiamento spesso poco comprensivo e modificare con rigore i nostri atteggiamenti culturali è un proposito irrinunciabile e processi continui di formazione ne dovranno essere il fondamentale presupposto.

LO SCORSO DICEMBRE ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ D'AMATO E IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASL CASATI

INAUGURATA LA CASA DELLA SALUTE DI APRILIA

E' stata inaugurata lo scorso 16 dicembre la Casa della Salute di Aprilia. Alla cerimonia del taglio del nastro erano presenti l'assessore regionale alla Sanità e l'Integrazione Sociosanitaria Alessio D'Amato e il direttore generale della Asl di Latina Giorgio Casati. Si tratta della 22esima Casa della Salute del Lazio realizzata con un finanziamento di 600 mila euro da parte della Regione.
"Stiamo realizzando una nuova rete sociosanitaria territoriale di cure primarie e di continuità assistenziale. Un sistema – ha spiegato l'assessore D'Amato - che prima non c'era, dove i cittadini possono incontrare una nuova offerta di servizi, più accessibili e meglio organizzati. Una rete di servizi di continuità assistenziale dove si può effettuare una visita medica, richiedere certificati e prenotare le prestazioni più urgenti. Grazie all'accordo con i pediatri di libera scelta è possibile inoltre effettuare una visita pediatrica".
La Casa della Salute di Aprilia serve un bacino di circa 125 mila abitanti afferenti al territorio dei Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima (Comuni del Distretto socio-sanitario LT1). E' dotata di un'area accoglienza, un Punto Unico di Accesso (PUA), uno Sportello Unico di Prenotazioni (CUP) per pagamento ticket e prenotazione prestazioni specialistiche, punto prelievi, Medicina di Base (a par-

tire dal prossimo anno sarà attivato l'Ambulatorio di cure primarie aperto nei fine settimana-Ambufest). Per quanto riguarda la specialistica medica è attivo l'ambulatorio di Cardiologia, Chirurgia Generale, Chirurgia Vascolare, Oculistica, Odontoiatria, Otorinolaringoiatra, Neurologia, Diabetologia, Geriatria, Medicina Legale, Psicologia Clinica. E' attiva un'Unità di Cure primarie (UCP) per la presa in carico dei pazienti cronici. Presso la nuova Casa della Salute di Aprilia è inoltre attivo lo Sportello del Tribunale dei Diritti del Malato.
"Una struttura completamente rinnovata al servizio del territorio – commenta il Dg Casati - I cittadini possono usufruire di tutti quei servizi e attività legati alla gestione quotidiana e ordinaria della tutela della salute. L'attivazione di questo presidio fa parte di quel mosaico di provvedimenti e investimenti, in personale, tecnologie e lavori strutturali, volti a riqualificare l'offerta sanitaria del territorio".

PRESENTATI UFFICIALMENTE LO SCORSO DICEMBRE
PRESSO L'ORDINE DEL MEDICI DI LATINA

NOMINATI I NUOVI DIRETTORI DELLE UOC DEGLI OSPEDALI DELLA PROVINCIA

dalla redazione

Sono stati presentati lo scorso 12 dicembre, nelle sale dell'Ordine dei Medici a Latina, i nuovi direttori delle strutture della Asl pontina. Volti nuovi in arrivo da fuori provincia e conferme per chi invece ha trascorso lunghi anni nei presidi sanitari pontini, sono stati presentati dal direttore generale Giorgio Casati, dal direttore sanitario Giuseppe Visconti e dal presidente dell'Ordine dei Medici Giovanni Righetti.
"Quando sono arrivato – ha detto il direttore Sanitario aziendale Giuseppe Visconti – il problema era rendere attrattiva Latina". Trovare un primario che fosse disponibile a lavorare al Goretti infatti era diventata cosa ardua. Oggi invece, a scorrere l'elenco, si intuisce che l'appeal è diverso.
L'azienda, dunque, ha dato il via, con la fine dell'anno, ad una nuova stagione. Entusiasta per le scelte il direttore generale Casati: "Devo rendere merito al dottor Visconti, il mio direttore sanitario, di aver portato a termine una selezione gestita con grande saggezza. A me è rimasto l'onore di scegliere questi primari. Penso che rappresentino una squadra importante per la nostra provincia. Siamo riusciti a portare a Latina professionalità importanti. E il fatto che alcuni primari arrivino da Roma vuol dire che sta cominciando a invertirsi un percorso che prima era impensabile. Dobbiamo ora lavorare - ha aggiunto - per abbattere le barriere organizzative che servono solo a dividere".
A fare gli onori di casa il presidente dell'Ordine dei Medici, Giovanni Maria Righetti, e la vice Rita Salvatori, e a dare il benvenuto ai nuovi primari anche il sindaco Damiano Coletta: "Latina in passato è stata vista come fase di passaggio per raggiungere realtà più grandi - ha commentato - ma negli anni l'offerta sanitaria è cresciuta molto. Bisogna quindi investire su Latina perché ha le sue eccellenze che meritano di essere valorizzate".
Mancava Antonio Soscia: "A lui va il nostro pensiero, perché come sapete è stato fermato da un ictus alla vigilia della firma del nuovo contratto", ha sottolineato in apertura il direttore generale Giorgio Casati. Soscia avrebbe dovuto essere il primario di Ostetricia e Ginecologia del Dono Svizzero di For-

mia, al suo posto è stata scelta la collega Francesca Lippa.
"Anche a Roma ora si parla del Goretti, c'è un progetto e persone competenti", assicura Alessandro Are, il nuovo dirigente della Uoc di Ortopedia, traumatologo molto conosciuto determinato a fare dell'ospedale di Latina un polo della Rete regionale del Trauma. Con lui dalla Capitale è arrivato anche Angelo Pompucci, abruzzese di nascita, dirigente medico per quasi 15 anni al Policlinico Gemelli di Roma, incaricato di dirigere la Uoc di Neurochirurgia: "Credo in questa sfida, un progetto visionario di rilancio del territorio. L'obiettivo che perseguiremo – ha spiegato – è quello di rendere completamente autonoma la Stroke Unit". Una mission da raggiungere – spiega – lavorando in collaborazione stretta con altre due recenti nomine: il dirigente di Medicina D'Urgenza e dell'Utn dell'ospedale di Latina, Massimo Aiuti, volto noto al Goretti, da anni facente funzioni di primario, oggi titolare e orgoglioso del titolo di decano; e con il collega Paolo Nucera, stimatissimo medico dell'emergenza approdato da poco alla guida del Pronto soccorso, Medicina d'Urgenza e Osservazione Breve dell'Ospedale Dono Svizzero di Formia: "Mi dicono benvenuto dal profondo sud e io rispondo: orgoglioso di lavorare nel profondo sud", assicura spiegando che il lavoro è cominciato stabilendo buone relazioni tra pronto soccorso e il resto dell'ospedale. Torna al Goretti, dopo 21 anni trascorsi al San Giovanni di Roma, Cesare Ambrogi, il nuovo dirigente della Radiologia, esperto di radiologia interventistica. Confermata nel suo ruolo, invece, la dottoressa Anna Di Lelio ora ufficialmente a capo della Neuropsichiatria infantile del Goretti, da anni collabora con gli universitari. Stessa decisione per Roberta Biagi a capo della Uoc Professioni Sanitarie e rete Ospedaliera, che con la fine del commissariamento della sanità del Lazio ha avviato i concorsi: "Sono passati per le mie mani 5000 curricula". A capo della gastroenterologia il professor Oliviero Riggio, con il quale per la prima volta, il direttore della Scuola di Specializzazione in Gastroenterlogia della Sapienza sarà "decentrato" a Latina. "Per quanto mi riguarda, qui le cose non potevano andare meglio, grazie ad una governance illuminata, competente e disponibile. L'esperimento che si sta compiendo è di unire la Gastroenterologia con l'endoscopia". Una novità che coinvolgerà per prima la Pediatria diretta dal professor Riccardo Lubrano.

SOTTOCRITTA UNA CONVENZIONE TRA ASL E ONLUS GOMITOLOROSA

KNITTING THERAPY NELLA BREAST UNIT: LA MEDITAZIONE ATTRAVERSO LE MANI

di Fabio Ricci - Direttore clinico Breast Unit P.O. S.M. Goretti
Maurizio Dorkin - senologo Breast Unit P.O. S.M. Goretti

Continuare ad imparare nuove cose mantiene il cervello attivo. L'attività crea nuove connessioni che determinano anche il modo in cui affrontiamo lo stress e la depressione. Alla base della nostra vita vi è il cambiamento. A volte pianifichiamo noi cosa cambiare, a volte i cambiamenti accadono contro la nostra volontà e noi ci ritroviamo in situazioni dure e stressanti. Noi abbiamo la possibilità di imparare a reagire in modo positivo, senza cadere nella depressione e nell'ansia, creando nel nostro cervello una serie di rinforzi positivi. Il lavoro a maglia funziona come stimolo per l'attività celebrale. Il movimento delle mani richiede una grande attività cerebrale in un processo articolato e complesso. I movimenti ripetitivi aumentano la produzione di serotonina, che migliora l'umore. Lavorando a maglia siamo concentrati sul lavoro ed il nostro cervello non può dedicarsi alle nostre ansie. Lavorando a maglia siamo in uno stato di quiete, lontano dalle preoccupazioni della nostra vita. Se lavoriamo a maglia creiamo nel nostro cervello sentieri neuronali che si rafforzano ed applichiamo quella perseveranza, quella pazienza e quella pianificazione anche a tutti gli altri aspetti della nostra vita. Inoltre farlo insieme ad altre persone che sono coinvolte da problematiche simili alle nostre, rafforza la collaborazione e aiuta in maniera importante ad affrontare e superare gli ostacoli con ottimismo e determinazione. Il lavoro a maglia, quindi, insegna a risolvere i problemi in modo efficace e gestire i cambiamenti senza lasciarci schiacciare dall'ansia e dalla depressione. Per tutto ciò e a ragione è stato definito knitting therapy.

Inserendosi nel progetto di studio sugli effetti della knitting therapy, commissionato dall'Associazione Gomitolorosa all'Università di Reading in Inghilterra, la ASL di Latina, nella persona del Direttore Generale Dott. Giorgio Casati, ha sottoscritto una convenzione con il presidente della Onlus Gomitolorosa, Prof. Alberto Costa, per l'istituzione della Lanaterapia presso la ASL stessa. La convenzione è stata protocollata con delibera n° 924 del Direttore Generale, grazie al paziente lavoro delle dott.sse Assunta Lombardi e Marilisa Coluzzi, dell'U.O.C. 'Sviluppo Organizzativo e del Patrimonio Professionale', ed è consultabile nel sito della ASL Latina. Con il benestare del Direttore Sanitario Aziendale Dott. Giuseppe Visconti e del Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero Nord Dott. Sergio Parrocchia, tale attività si svolge all'interno della Breast Unit diretta dal Dott. Fabio Ricci. L'attività è coordinata dalla Sig.ra Ivana Appolloni e vede collaborare la LILT per volere del suo presidente Dott.ssa Nicoletta D'Erme e del coordinatore regionale Dott. Alfredo Cecconi. In particolare per la LILT è attiva l'Associazione "Latina Knitcrochet" diretta dalla sig.ra Anna Bruno. La Lanoterapia coinvolge tutte le donne operate al seno che possono così vedere migliorata l'offerta di terapia integrativa nei loro confronti tramite questo mezzo potente ed efficace. Tutto ciò all'insegna dello slogan: "Non bisogna curare il tumore al seno, ma la donna affetta da tumore".

CORONAVIRUS

LA REGIONE LAZIO HA ATTIVATO TUTTE LE MISURE PER LA TUA SICUREZZA.

C'È BISOGNO DELL'ATTENZIONE DI TUTTI E DI SEGUIRE QUESTI COMPORTAMENTI FONDAMENTALI

1. LAVATI SPESSO LE MANI.

2. EVITA IL CONTATTO RAVVICINATO CON PERSONE CHE SOFFRONO DI INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE.

3. NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI.

4. COPRI BOCCA E NASO SE STARNUTISCI O TOSSISCI.

5. CHIAMA I NUMERI DISPONIBILI, NON ANDARE INUTILMENTE AL PRONTO SOCCORSO

Se hai febbre, tosse, dolori muscolari e sei stato in una zona interessata dal focolaio, o sei entrato in contatto con persone provenienti da quelle zone consulta al telefono il tuo medico di base oppure chiama il **1500.** Se hai il prefisso telefonico 06 puoi chiamare anche il numero **112**. Per tutti gli altri prefissi del Lazio **800 118 800.**

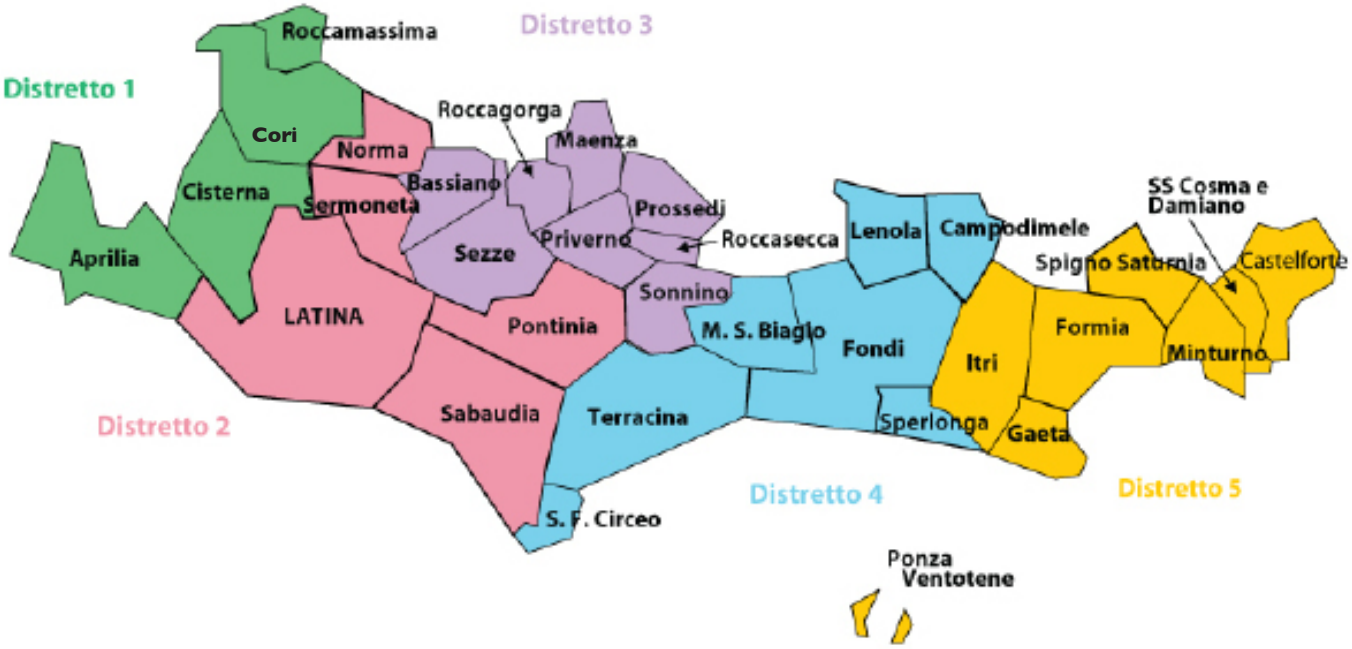
Per ulteriori informazioni vai su: regione.lazio.it/coronavirus o salutelazio.it

Testi rielaborati dalla Task Force Comunicazione ISS su fonti di: OMS, ECDC, MINISTERO DELLA SALUTE e ISS © Istituto Superiore di Sanità - febbraio 2020

SALUTE LAZIO
SISTEMA SANITARIO REGIONALE

REGIONE LAZIO

Gli operatori in servizio presso la linea telefonica possono effettuarele prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali dei Presidi Nord - Centro - Sud e dei cinque Distretti



RECUP

il numero verde Regionale per la prenotazione telefonica delle tue visite specialistiche

Numero Verde

06.99.39

Il Numero verde è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 17.30 il sabato dalle ore 7.30 alle 13.00

PROGETTO Archimede comunicazione sanitaria

Giornalini di comunicazione sanitaria divulgativa mirati ai cittadini e alle aree sociali più deboli (anziani, bambini, extracomunitari); grafiche piacevoli e di forte impatto visivo; brochures e piccoli opuscoli di servizio sul territorio di riferimento delle Ausl; campagne di prevenzione sanitaria (sull'alimentazione, sulla guida sicura, sulle emergenze) indirizzate alle scuole: tutto questo è il "Progetto Archimede" (www.progettoarchimede.com"), la comunicazione sanitaria divulgativa a servizio delle Aziende Sanitarie Locali e del cittadino.